

Anno XXXII N. 1 — Gennaio/Febbraio/Marzo 2014

INSIEME

..da
32 anni



In questo
numero...:

* Appuntamenti
importanti.

* Celebrazioni per il
Centenario della nascita
del Beato Luigi
Novarese

* Testimonianze CVS

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

23 marzo 2014: - GIORNATA DELLA PASQUA dell'AMMALATO
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00 Arrivo ed accoglienza
ore 9,30 Lodi e Meditazione
ore 10,45 Confessioni
ore 12,30 Pranzo (**da prenotare entro il 16/3/2014**)
ore 14,00 Lavori di Gruppo
ore 15,30 Celebrazione e S. Messa conclusiva

La giornata viene fatta insieme all'incontro del gruppo Bambini

27 aprile 2014: FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE
Solo al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)

31 maggio-2 giugno 2014: INCONTRO GIOVANI A CASALE
Nell'ambito delle Celebrazioni per il Centenario della nascita del Beato Luigi Novarese

La domenica 1 giugno è una giornata aperta a tutti: si raccomanda ai CVS
delle diocesi vicine di partecipare.
(S. Messa in Duomo e pomeriggio alla Serniola)

Vedi programma dettagliato in questo Giornalino a pag. 9

14 giugno 2014: INCONTRO PER FRATELLI E SORELLE presso LA SERNIOLA di Casale

ore 15:30 Arrivo alla Serniola
ore 18:30 Recita dei Vespri
Concluderemo la giornata (ore 19,30) con una cena tutti insieme a base di PIZZA...

29 giugno 2014: Camminata da Pralungo ad OROPA

Maggiori dettagli sul prossimo numero di Insieme oppure contattare Letizia Ferraris

Esercizi Spirituali a RE per la nostra Diocesi:
dal 6 al 12 luglio 2014

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

ho partecipato a Roma nella nostra casa in via di Monte del Gallo al Convegno organizzato dalla Lega Sacerdotale Mariana. Questo Convegno si proponeva di leggere il Magistero di Papa Francesco e del Carisma del Beato Luigi Novarese.

Eravamo in tanti ed è stato molto istruttivo per Noi Sacerdoti. Nella relazione di Felice di Giandomenico è stato ricordato come il Beato Luigi Novarese, avendo lavorato in Vaticano accanto a Pio XII - Giovanni XXIII - Paolo VI - e Giovanni Paolo II, è riuscito a trasmettere a tutti loro il carisma e la spiritualità del C.V.S.; questi Papi hanno poi diffuso per tutta la Chiesa le grandi intuizioni di Mons. Luigi Novarese con la pubblicazione di alcuni documenti, ad esempio: l'Esortazione Apostolica "*Christifideles laici*" e poi soprattutto la Lettera Apostolica "*Salvifici doloris*".

Anche l'attuale Pontefice -Papa Francesco - a più riprese ed in più occasioni ha affrontato il problema del dolore umano. Nell'Enciclica "*Lumen Fidei*" si legge: "Il Cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare atto di amore, affidamento alle mani di Dio che non ci abbandona e in questo modo, essere una tappa di crescita della fede e dell'amore".

Il vivere la propria sofferenza con lo sguardo rivolto al Corpo Mistico di Cristo, è uno degli aspetti spirituali sui quali il Beato Luigi Novarese ha puntato maggiormente. Dice DON JANUSZ MALSKI attuale Moderatore Generale dei Silenziosi Operai Della Croce: "E' importante ricordare che quest'anno celebreremo il Centenario della nascita del nostro Padre Fondatore, il Beato Luigi Novarese - nato a Casale Monferrato il 29 luglio 1914 - un evento che deve diventare per tutti uno stimolo ad approfondire la sua figura ed il suo carisma, rafforzando la nostra adesione all'Opera che egli ha fondato cercando di divulgare la sua spiritualità e l'apostolato dei sofferenti."

Tutti Noi vogliamo impegnarci veramente dando il nostro contributo nell'ambiente in cui viviamo.

In comunione di preghiera Vi saluto con affetto,

L'Assistente Diocesano

Don Gino Momo

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>

e-mail: info@cvsvercelli.org oppure gioralino@cvsvercelli.org

fax: 178 2213892

Carissimi,...

.....è trascorso un po' di tempo, ma vi assicuro che siete sempre nella memoria della S. Messa quotidiana. Siamo ancora nel **ricordo del S. Natale**: Gesù Bambino nato in ognuno di noi, nei nostri cuori, nelle nostre case, nei nostri Presepi, nelle nostre chiese. Poi, purtroppo, si spengono le luci aspettando il prossimo anno con la promessa di essere più buoni.

Abbiamo appena celebrato la prima apparizione della Madonna a Lourdes l'11 febbraio e la **Giornata Mondiale del Malato**, voluta da Beato Giovanni Paolo II che presto sarà proclamato Santo. Non deve essere una Giornata in cui ci ricordiamo dei malati, ma è un giorno di conoscenza e di partenza per farci capire e credere che la sofferenza è un dono di salvezza. Il tema di quest'anno "*Fede e Carità: anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli*", per noi del C. V. S. è il nostro apostolato, il nostro cammino, il nostro crescere nella Fede donandoci agli ammalati con amore, come c'insegna il nostro Fondatore il Beato Luigi Novarese, perché attraverso la malattia o qualunque sofferenza offerta con amore e convinzione, salviamo molte anime.

Il nostro prossimo incontro sarà per la **Pasqua dell'Ammalato**, il 23 di marzo. Prepariamoci bene a quest'incontro: è una giornata importante! Festeggiamo la Pasqua di Risurrezione: Gesù risorge dalla morte, Lui che ha sofferto, offrendo la sofferenza per la nostra salvezza. E' bello incontrarci per fare una giornata, tutti insieme, per ascoltare la Parola per una preparazione alla riconciliazione. Per molti malati che sono nell'impossibilità di uscire da casa, il Beato Luigi Novarese pensò di fare la Pasqua dell'ammalato per dare la possibilità a tutti, malati e sani. Vi aspetto numerosi perché è bello stare insieme. Date l'adesione per tempo.

Siamo nell'attesa di sapere di più per celebrare il **Centenario della nascita del nostro Fondatore** a Roma. Intanto il 1° GIUGNO p.v. ci sarà la S. Messa nel Duomo di Casale Monferrato e chi vorrà, potrà fare una giornata di festa nella casa dove il Beato Luigi Novarese è nato.

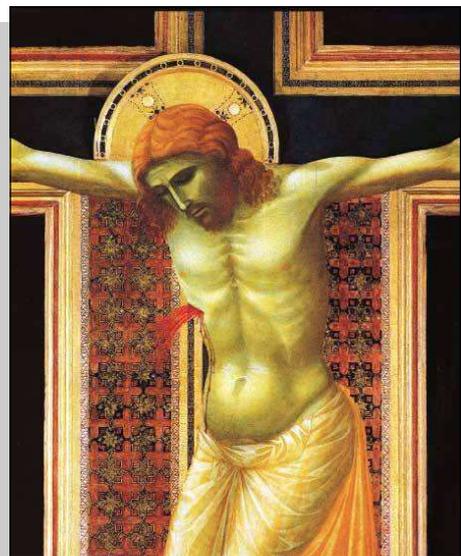
Noi del Consiglio Diocesano ci riuniamo il 1° marzo assieme al Consiglio Regionale per parlare di vari argomenti fra cui le Celebrazioni del Centenario della nascita del Beato Luigi Novarese e la costituzione dell'Equipe Regionale. Sul prossimo numero vi aggiorneremo, intanto voi pregate affinché quest'incontro riesca al meglio.

Invito per i Fratelli e Sorelle dell'ammalato: il 14 giugno ci sarà un incontro solo per loro per uno scambio di esperienze, una preparazione e un approfondimento sulla presenza preziosa nel servizio a favore di chi ha bisogno, in particolare a Re.

Incominciamo a fare un pensiero per gli Esercizi Spirituali, convinti di essere utili.

Termino augurandovi Buon Apostolato. Vi abbraccio tutti fraternamente sorella in Cristo,

Elisabetta.



Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli
(1 Gv 3,16)

CVS, una famiglia?

Ora più che mai posso rispondere positivamente. Sì, il Centro Volontari della Sofferenza è davvero una grande famiglia!

Ho affrontato momenti difficili nella vita perché sorella sofferenza dopo aver bussato alla mia porta è entrata nella vita di mio figlio con violenza senza lasciarmi il tempo di capire. Ho passato momenti duri ma cercando di apparire sempre con il sorriso. Pian piano gli amici di sempre ti lasciano e tu ti ritrovi sola. Non sai a chi chiedere aiuto, a chi chiedere una parola e spesso basterebbe un sorriso. E poi quando capisco che non posso davvero più fidarmi di nessuno perché le persone ti giudicano, ti guardano e pensano di saperne sempre più di te, incontro persone che precorrono la via del Beato Luigi Novarese. Ci ho messo un po' a fidarmi di loro, ma poi mi sono lasciata trascinare da mio figlio perché lui, nonostante la sua giovane età, sa bene cosa è buono, o forse, monsignore lo ha voluto proprio tra i "suoi"!

In questi anni mi sono data da fare, ho fatto il possibile per "essere soggetto attivo" insieme a mio figlio. Ogni giorno una gioia diversa nel parlare del carisma della nostra associazione, nel contatto umano con altri sofferenti e altre famiglie che hanno percorso la stessa nostra strada, magari con patologie diverse ma la sofferenza è sempre la stessa. La preghiera, che in casa nostra non è mai mancata, oggi è ancor più vissuta, e mettendo a frutto gli insegnamenti di monsignore, ci rendiamo conto che senza di essa non potremmo dare un senso alla nostra vita.

Oggi ho avuto un'ennesima conferma di quanto io sia orgogliosa di fare parte della nostra famiglia del CVS. Ho iniziato la giornata con un po' di tristezza nel cuore perché ho ricevuto la telefonata di una zia del veneto che in lacrime mi ha spiegato che il figlio di 35 anni (tra poco anche padre di due gemelli), deve essere operato al cervello per un tumore. La loro famiglia è stata già toccata dalla sofferenza altre volte e li ha portati a non riuscire più a reagire, ad estraniarsi dalla comunità, ad allontanarsi da Dio, a pensare che "devono" risolvere i propri problemi da soli perché sanno di non poter contare su nessuno. La rabbia più grande che sento è quella di abitare tanto lontano, mi sento impotente e penso di non poter essere loro di aiuto. Poi mi sono ricordata di quanto è stato importante per la mia famiglia la novena che in molti da tutta Italia hanno recitato per la guarigione di mio figlio. Era un periodo di dure prove e il risultato è stato ottimo. La nostra casa sembrava più calda. Non eravamo più in quattro ma molti di più!

Così ho iniziato subito la novena con la mia famiglia, e poi parlando con un'amica del CVS, mi sono domandata se nella provincia di Treviso ci fosse stato il CVS. E lei, dopo alcune ricerche, mi ha dato il nominativo e il numero di telefono della responsabile diocesana. Ero un po' titubante...non sapevo chi avrei trovato. Mi sento bene in associazione, qui nella nostra diocesi ma fuori non so com'è! Ho telefonato e da subito ho parlato con persone meravigliose, disponibili e mi hanno dato il numero di telefono della nuova responsabile della diocesi di Treviso, entrata in carica dal primo di dicembre. Ha accolto con gioia la mia telefonata, si è interessata molto a me. Io l'ho chiamata perché desideravo che aiutasse la famiglia di mia zia e lei mi ringraziava perché le ho dato un motivo in più per essere orgogliosa di aver accettato l'incarico come responsabile diocesana. Mentre mi parlava mi sono resa conto che non capita mai nulla per caso, siamo tutti nelle mani del



Signore e dobbiamo compiere la sua volontà e non la nostra. Mi sono sentita parte di un grande disegno! Questa signora, che si chiama come me, Tiziana, mi ha assicurato che si sarebbe presa cura della famiglia di mia zia, con tutto il gruppo dei volontari della sofferenza della sua diocesi, con una preghiera decisa e la presenza costante seguendo gli insegnamenti del nostro Beato. Sono sicura che le preghiere di tutti rassereneranno i loro cuori ma soprattutto occorrono le preghiere perché avvenga la conversione di mio cugino, che riesca ad aprire il suo cuore per lasciare spazio a Dio e vivere in grazia.

Cari fratelli, questo è il CVS, una grande famiglia unita nella preghiera e sempre pronta a correre in aiuto dei sofferenti. È bastato comporre un numero di telefono per sostenere una famiglia in difficoltà a quasi 600 km di distanza da noi. Questo ci insegna che il nostro campo d'azione è davvero grande. E allora diamoci da fare, rimbocchiamoci le maniche, usciamo dal nostro guscio per portare ciò che ci unisce anche agli altri!

Uniti nella preghiera

Tiziana

Cara Tiziana,

Con questa tua testimonianza hai dimostrato che per far parte del CVS occorre essere attivi sempre, utilizzando ogni mezzo a nostra disposizione! La dove non è possibile far visita di persona è ottimo utilizzare il telefono, le lettere, le e-mail. Margherita Quaranta è stata la prima incaricata del CVS nella diocesi di Vercelli. Nonostante la sua malattia si impegnò moltissimo per estendere il carisma del CVS mettendo in uso ogni mezzo a sua disposizione. Iniziò così l'apostolato delle lettere...e poi l'apostolato del telefono e se un ammalato non aveva il telefono, lo raggiungeva attraverso i Fratelli e le Sorelle degli ammalati che condividevano con lei l'apostolato del CVS: nessun ammalato doveva rimanere isolato!



È la croce
che schiude i tesori delle grazie
e sarà ancora l'immolazione silenziosa e nascosta
che smuoverà i cuori alla comprensione ed alla generosità.
Beato Luigi Novarese

Nelle ultime settimane sono tornate al Padre:

Pinioli Giuseppina e Comolli Ilde del CVS di Vicolungo
Furnari Lucia di Vercelli

Ricordiamo gli iscritti e le iscritte defunte nelle nostre preghiere!

INCONTRO “CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA” DIOCESI DI VERCELLI: 15/12/ 2013

Seconda scheda del programma formativo “BEATI I POVERI IN SPIRITO / VISITA DI MARIA SS.MA A S. ELSABETTA

“Beati” indica “felicità piena e totale

Gesù per 8 volte invita a questa felicità. Gesù ci dice che Dio è la felicità e desidera che anche i suoi figli siano felici, che abbiano la stessa felicità. Chi ha Gesù nel cuore è sempre sereno, anche nelle sofferenze.

Oggi riflettiamo sulla prima beatitudine: “Beati i poveri in spirito”. Non dice soltanto “ beati i poveri”, ma “i poveri in spirito”, cioè i “distaccati dalle cose della terra, dall’egoismo, dalla superbia”

Per la nostra riflessione ci poniamo davanti 3 modelli: Gesù, la Vergine Santa e il nostro Padre Fondatore, il Beato Luigi novarese.

GESU’ E’ IL PRIMO MODELLO

Gesù ci dice: “imparate da me che sono mite e umile di cuore” ed ancora: “chi mi vuol seguire prenda la sua croce e mi segua”

Ma vediamo come Gesù si presenta come modello:

- *Gesù nasce povero.* Dove è nato? Perché non nell’albergo?

- *Gesù ha vissuto da povero.* Non aveva dove posare il capo, eppure era il padrone dell’universo. Ha condiviso la sua vita con i poveri, con i peccatori. Gesù ha accettato l’Incarnazione come mezzo di solidarietà, nell’umiltà e nella povertà. Gesù si è fatto come uno di noi, fuorché nel peccato, per salvarci.

- *Gesù muore da povero.* Gli tolgono anche le vesti. (Commento di due stazioni della Via Crucis fatto dai bambini malati a Re: la terza caduta e lo spogliamento).

- *Gesù con la sua povertà ha arricchito quanti lo hanno accolto,* perché li ha avvolti dalla sua grazia, li ha trasformati nel suo amore, riempiendoli di gioia.

Che cosa vuole insegnarci Gesù con questa beatitudine? Uno stile di vita: l’uomo deve:

- riconoscersi piccolo, non vantarsi perché tutto quello che ha lo ha ricevuto da Lui: l’uomo superbo non è simpatico né al Signore, né agli altri uomini;

- ringraziare per i tanti doni ricevuti...e quanti!!!

- riconoscere le cose importanti—
- accetta anche il consiglio degli altri: sa dialogare.
- saper donare a chi è nel bisogno (nonno- nipotina-zingara)

LA MADONNA E’ IL SECONDO MODELLO

1- la povertà della Madonna, ossia la sua umiltà

- è diventata la Mamma di Gesù , ma non si insuperbisce; non dice: sono più grande di tutte le mamme del mondo; non dice: tutti mi devono servire. Ma si serve di questo dono per esprimere la grandezza che Dio ha operato in Lei e va incontro ai bisogni degli altri;

- va da Elisabetta: ha saputo dall’Angelo che aspetta un bimbo..è anziana ed ha bisogno di assistenza e percorre 120-130 Km senza preoccuparsi della fatica del viaggio; non pensa che anche lei è incinta.

Non c’era il treno, l’aereo, l’autobus...ma va a piedi per una strada brutta, in mezzo alle montagne, piena di pericoli, di briganti. E va in fretta perché l’amore, la carità non può attendere.

2- i frutti del suo servizio:

- la gioia per Elisabetta. Chi porta Gesù nel cuore ovunque va porta la gioia;

- la santificazione del Battista ancora nel cuore della madre.

3- Terminato il suo servizio torna a casa. Felice di essersi donata, senza pretese di ricompensa.

IL BEATO LUIGI NOVARESE E’ IL TERZO MODELLO

la povertà di monsignor Novarese

- non era attaccato alle cose della terra. Viveva semplicemente. Il suo stile di vita ha commosso tante persone. Sono passati nelle sue mani tanti milioni, ma non ha tenuto nulla per sé. Quando uscivamo e incontravamo persone che chiedevano la carità, pregava sorella Elvira di dare l’offerta perché lui non aveva mai una lira in tasca.

(la veste nuova per Lourdes per il suo 25° di ordinazione sacerdotale..)

- non si vantava della sua intelligenza, delle opere che faceva... non era lui, era la Madonna che operava, era lo Spirito santo che illuminava. La Casa di Re era proprietà della Madonna (la pergamena nelle fondamenta..)
- la sua gioia era quella di vedere gli altri felici, specialmente gli ammalati
- la semplicità con cui si rivolgeva alla Madonna: era come un bambino in braccio alla sua mamma.

QUALE POVERTA' E' RICHIESTA A CHI FA PARTE DEL CVS?

- Una spogliazione sull'esempio di quella di Gesù, che non riguarda solo l'aver, le cose materiali. In Gesù brilla la povertà nella sua forma più sublime che non è quella di essere povero, ma quella di farsi povero e farsi povero per amore, per fare ricchi gli altri. Gesù si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà (2 Cor 8,9).
- La povertà di chi è iscritto al Centro, piccoli o grandi, volontari o fratelli e sorelle, è costituita:
 - *dall'impegno di rompere la solitudine dei nostri malati,
 - * dall'impegno di accompagnare chi soffre nel corpo e nello spirito:
 - con la preghiera, prima di tutto. Un Volontario o un fratello che non prega per chi ha bisogno non è sulla via giusta.
- Chi non sa perdere un po' di tempo per visitare chi è malato, non può essere un civiessino
- chi non è capace di ascoltare chi ha bisogno di consolazione non può essere civiessino
- chi non sente il bisogno di offrire la sofferenza per chi è in difficoltà, non può essere....
- chi si sente più buono degli altri, non può essere....
- chi non sente il bisogno di fare apostolato, perché è pigro, perché l'apostolato costa, non..
- chi non sa pregare e perdonare a chi lo ha offeso, non....
- chi non sa rinunciare a qualcosa per chi ha bisogno-.....

Il Civiessino deve essere:

- gioioso: chi ama non può essere triste; chi soffre per gli altri non può essere triste
- amante della preghiera, convinto che senza Gesù non può fare nulla
- amante della Madonna e quindi desideroso di attuare le sue Richieste: se non porta a Lei ammalati e sani conquistati al suo esercito, ha un amore non vero
- ricco di carità: paziente, non geloso o angoloso, gioioso che vi siano persone migliore di noi
- consapevole che noi siamo strumenti nelle mani della Madonna, quindi non avidi dei primi posti
- infuocato del carisma associativo, desideroso di avvicinare tutti i malati per convincerli del valore dalla sofferenza.

Anche ai piccoli è chiesto questo? Certo. Il loro cuore sincero, semplice è più aperto del nostro alla grazia e quindi anche all'apostolato..naturalmente un apostolato alla loro misura

- i bambini lebbrosi che inviavano a Monsignore le loro caramelle perché le desse ai bambini malati che incontrava...che gioia!!!
- La piccola di Montichiari con la sua bomboletta di stoffa...
- La bambina handicappata che chiede di confessarsi per i loro genitori... che generosità e responsabilità per i grandi!
- La nipotina-il nonno- la zingara.....

Certo anche ai grandi è chiesta la generosità, l'impegno apostolico.

- la gioia di un malato di Sla per essere riuscito non solo a perdonare ma anche a pregare per le moglie che lo aveva cacciato da casa ed aveva fatto entrare l'amante. Da quel momento, mi diceva, è entrata in lui una gioia immensa per cui nulla più lo turba
- Il giovane in sanatorio che passa la notte in preghiera, in ginocchio sul pavimento, perché il suo compagno di camera accetti di confessarsi.

Guai a noi se per colpa della nostra negligenza, della nostra pigrizia, del nostro amor proprio, qualche malato spreca un tesoro, a lui affidato per il bene della Chiesa e della Società, perché non è stato aiutato a scoprirlo ed a valorizzarlo!

Silenziози Operai della Croce
Centro Volontari della Sofferenza

COORDINAMENTO DEI
SETTORI GIOVANILI



Casale Monferrato, **11 febbraio 2014**
Beata Vergine Maria di Lourdes

Carissimi,

eccoci a voi per condividere l'evolversi della preparazione dell'evento **"RALLEGRATEVI ed ESULTATE"**.

Come illustrato durante il Convegno di Programmazione, anche con i Settori Giovanili del CVS siamo impegnati nel percorso dell'Anno Pastorale che ci vede percorrere le vie della missione indicate da Gesù ai Dodici prima di mandarli ad evangelizzare: povertà, mitezza, accettazioni delle sofferenze e persecuzioni, desiderio di giustizia e di pace, carità, cioè le Beatitudini. Seguendo l'esempio del Beato Luigi Novarese, ci stiamo lasciando interpellare da questo interrogativo: Vivere le Beatitudini per noi giovani del CVS è una missione possibile oggi?

La nostra sfida è dire: "Sì! E' possibile, se riusciamo a testimoniare con la nostra vita lo stile di Gesù, la Sua gioia, la Sua mitezza, il Suo impegno per la pace e la giustizia, la Sua capacità di avvicinarsi ai poveri e agli ammalati e ridare loro speranza e dignità. Sì! Se ci mettiamo accanto a Maria Santissima diventando come Lei umile e povera. Sì! Se ci poniamo alla scuola del Beato Luigi Novarese che si è lasciato prendere dall'Amore, soprattutto dall'amore della Croce, dell'Immacolata e dell'Eucaristia. Il Beato Luigi, proprio nell'esperienza personale della malattia e di tante sofferenze, ha compreso il valore delle Beatitudini, fino a scoprire in esse la vocazione di "Apostolo dei Malati". Da questa "scoperta" è nato tutto il suo impegno apostolico, vissuto interamente al servizio del Signore e dell'Immacolata, finalizzato ad annunciare ad ogni persona la bellezza di una vita riuscita. È lui a dirci con audacia e forza che **LE BEATITUDINI SONO UNA VIA PER REALIZZARE LA NOSTRA VITA E LA NOSTRA MISSIONE.**

Nell'anno della sua Beatificazione, come annunciato, ci stiamo preparando a celebrare il 100° della sua nascita, nell'evento "RALLEGRATEVI ed ESULTATE". Ecco i punti che caratterizzano tale evento.

DATA E LUOGO

L'evento "RALLEGRATEVI ed ESULTATE" si svolgerà dal 31 maggio al 2 giugno 2014 a Casale Monferrato. Scenario dell'incontro sarà la Cascina "Serniola", luogo di nascita del Beato Luigi Novarese.

A CHI È INDIRIZZATO L'INVITO

Dal 31 maggio al 2 giugno ai giovani sia iscritti al CVS che simpatizzanti, conoscenti, amici che desiderano fare questa esperienza, saranno i protagonisti principali.

Il 1° giugno, giorno della festa, l'evento si aprirà a tutti: ai bambini, agli adolescenti, ai giovani del gruppo attivo, agli adulti, nonché ai simpatizzanti e a quanti si desidera invitare per un incontro di festa.

IL PERCORSO

Il percorso che desideriamo proporre parte dall'evento della Beatificazione che ha permesso di presentare al mondo mons. Luigi Novarese come "volto nuovo" tra i "samaritani" di oggi, quello dell' APOSTOLO DEI MALATI, così definito dal Beato Giovanni Paolo II. Questa è una gioia che, come figli spirituali del Beato Luigi, non possiamo tenere nascosta ma che sentiamo di dover testimoniare al mondo abitato dagli innumerevoli volti della sofferenza umana: la malattia, l'handicap, la povertà, la guerra, l'ingiustizia, ecc. che sembrano non avere voce, come se il Regno di Dio li avesse "esclusi"; come se per loro la porta della felicità fosse chiusa in partenza. Una missione che può sembrare impossibile oggi.

Il cammino associativo proposto ai settori giovanili, sta proprio cercando di dire loro che la missione vissuta dal Beato Luigi, E' UNA MISSIONE POSSIBILE A TUTTI: *"Nell'unione a Cristo ciascuno può accogliere la salvezza e il senso, la speranza e la consolazione, ma anche la chiamata ad un impegno apostolico, nell'annuncio del Vangelo ai fratelli"*. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza e della gioia, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra.

Dentro l'OBIETTIVO del cammino di questo anno apostolico - far percepire ad ognuno questa grande "chiamata ad andare", a diventare, con la propria esperienza di vita e di sofferenza, "missionari presso i propri coetanei" della gioia vera, a ricercare nella concretezza delle diverse realtà personali e locali vie di missione e di annuncio per un "apostolato di conquista" - si colloca l'evento: RALLEGRATEVI ed ESULTATE. Con questo incontro desideriamo gridare a tutti, con cuore giovane, la gioia e la gratitudine per la vita del Beato Luigi Novarese nel centenario della sua nascita (1914 – 2014) e farci suoi imitatori in un impegno apostolico capace di conquistare le nuove generazioni.

Proponiamo ai giovani di vivere insieme in spirito di fraternità, condividendo la preghiera, i momenti di formazione, di riflessione e di festa.

Ci saranno delle testimonianze di alcune persone che hanno incontrato - direttamente o mediante i suoi scritti - il Beato Luigi e ne hanno seguito le orme.

Avremo con noi, per i tre giorni dell'evento, la Croce della GMG (Giornata Mondiale della Gioventù); Croce che è stata consegnata dal Beato Giovanni Paolo II ai giovani domenica 22 aprile 1984, Pasqua di Resurrezione, in occasione dell'Anno Santo della Redenzione con queste parole: *Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la «Croce di Cristo!». Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità, ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione.* Da allora la Croce ha percorso tutti i Continenti e ha attraversato i più svariati mondi dell'esistenza umana, restando quasi impregnata dalle situazioni di vita dei tanti giovani che l'hanno vista e l'hanno portata. Papa Francesco ai giovani presenti alla GMG di Rio de Janeiro 2013 ha detto: *"... nessuno può toccare la Croce di Gesù senza lasciarvi qualcosa di se stesso e senza portare qualcosa della Croce di Gesù nella propria vita. Tre domande vorrei che risuonassero nei vostri cuori questa sera accompagnando il Signore: Che cosa avete lasciato nella Croce voi, cari giovani del Brasile, in questi due anni in cui ha attraversato il vostro immenso Paese? E che cosa ha lasciato la Croce di Gesù in ciascuno di voi? E, infine, che cosa insegna alla nostra vita questa Croce? [...] Cari giovani, alla Croce di Cristo portiamo le nostre gioie, le nostre sofferenze, i nostri insuccessi; troveremo un Cuore aperto che ci comprende, ci perdona, ci ama e ci chiede di portare questo stesso amore nella nostra vita, di amare ogni nostro fratello e sorella con questo stesso amore"*. Speriamo che questo Segno così forte ed eloquente, stimoli tanti giovani a vivere l'evento e a trovare il senso profondo del carisma del Beato Luigi Novarese.

LOGISTICA E COSTI

Dal 31 maggio al 2 giugno, la sede per gli incontri, è la Cascina "Serniola" a Casale Monferrato (Al). Tutti i pasti saranno consumati insieme, con servizio Catering, meno il giorno dell'arrivo. Ognuno porterà il suo pranzo al sacco (vedi programma allegato)

Per il pernottamento e la prima colazione, saremo ospitati nel Palazzetto dello Sport di Casale. È necessario, quindi, portare il SACCO A PELO.

Per il costo di partecipazione la valutazione è stata piuttosto travagliata. La crisi è vissuta da tutti e questo impone scelte con le quali cerchiamo di non svantaggiare nessuno.

Chiedere un minimo di iscrizione di € 50,00 che coprirà solo una piccola parte dei costi di gestione... il resto confidiamo nella Provvidenza. Sicuramente non desideriamo che nessuno debba restare a casa per problemi economici e chiediamo alle Diocesi che ne hanno possibilità di dare un contributo affinché possiamo far partecipare tutti i giovani che lo desiderano.

Festa del 1° giugno. La sede d'incontro per tutti - compresi quelli che parteciperanno solo a questa giornata - sarà il Duomo di Casale Monferrato. Qui vivremo insieme la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Alceste. Raggiungeremo, al termine, la Cascina Serniola dove consumeremo il pranzo al sacco (per chi si aggiunge in questo giorno il pranzo dovrà portarlo da casa), e vivremo insieme la festa del Compleanno del Beato Luigi Novarese.

Per gli spostamenti, parcheggio e quant'altro ve lo comunicheremo più avanti, quando avremo ricevuto indicazioni dal Comune di Casale Monferrato.

Alleghiamo alla circolare il volantino col programma e, per coloro che partecipano dal 31 maggio al 2 giugno, la scheda per effettuare l'iscrizione. Per qualunque necessità o chiarimento potete fare riferimento a Guarini Concetta cell. 334 9991267, e-mail guarini.c@tiscali.it.

Vi chiediamo di farci pervenire l'iscrizione entro la data stabilita, fine marzo 2014. Questo per i giovani che partecipano dal 31 maggio al 2 giugno, per coloro che aderiscono solo il 1° giugno di comunicarci il numero dei partecipanti.

SIMBOLI DA PORTARE

Vi ricordiamo che ogni Diocesi dovrà portare la candela del compleanno del Beato Luigi Novarese che vi è stata consegnata durante il convegno di programmazione svoltosi a Re e a Valleluogo. Per chi non l'avesse ricevuta può procurarsela 7 cm di diametro 15 cm di altezza colore bianca da personalizzarla scrivendo il nome della Diocesi. Questo è rivolto anche alle comunità dei Silenziosi Operai della Croce.

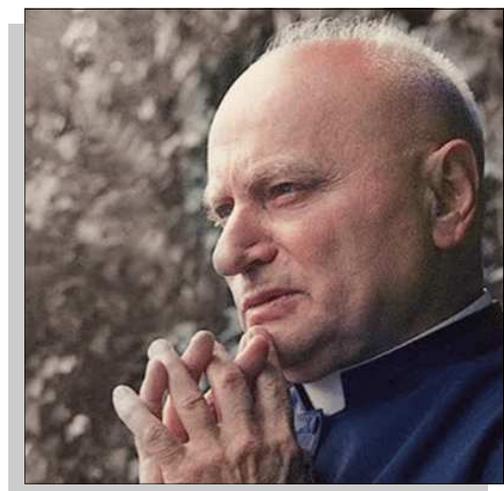
Inoltre dove sono presenti i settori giovanili è stato proposto di scrivere o disegnare gli auguri al Beato Luigi Novarese su un lenzuolo di altezza 1,20 cm e larghezza misura libera (senza esagerare). Ponendo a tutti i lati del lenzuolo delle fettucce distanziate una dall'altra 30 cm.

Sia le candele che gli auguri devono pervenire alla Comunità SOdC di Casale Monferrato entro il 15 maggio 2014.

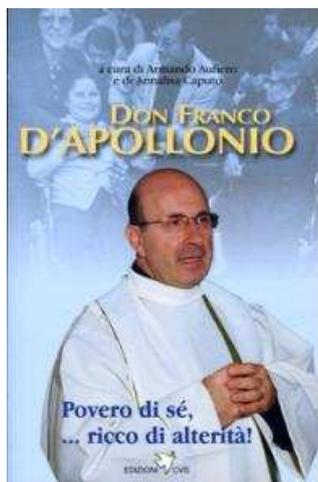
Con la speranza di incontrarvi all'appuntamento: Rallegratevi ed Esultate insieme a tanti giovani, vi salutiamo di cuore e vi auguriamo buon apostolato e buon proseguimento del cammino pastorale sulle vie della missione.

La Madonna ci benedica. La Madonna ci sorregga. La Madonna ci rinfranchi col Suo materno sorriso. La Madonna ci tenga sempre tutti uniti, in terra e in cielo, così -sempre - sia. (Beato Luigi Novarese)

Coordinamento dei settori giovanili
Concetta, Giovanna, Mara, Roberta



EDIZIONI CVS



Don Franco D'Apollonio

Povero di sé, ricco d'alterità!

Armando Aufiero e Annalisa Caputo

Pubblicato: Marzo 2013 **Pagine:** 112 - **Formato:** 21x13,5

Prezzo: € 10.00 - **ISBN:** 9788884072009

Descrizione:

Don Franco d'Apollonio (Lucera 1954-2008) diventa dal 1982 membro effettivo sei Silenziosi Operai della Croce "di vita in famiglia". Divenuto Rettore del Seminario della diocesi Lucera-Troia, ha lasciato l'incarico negli ultimi anni per mettere la sua preziosa esperienza a servizio dell'accompagnamento e del discernimento spirituale dei seminaristi del Pontificio Seminario Regionale Pugliese di Molfetta.

Il libro è una raccolta di pensieri, ricordi e testimonianze di persone che hanno conosciuto don Franco d'Apollonio.

Il libro è una raccolta di pensieri, ricordi e testimonianze di persone che hanno conosciuto don Franco d'Apollonio.

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXII - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2014

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983